

LA PROTESTA TRA LE IPOTESI ANCHE UN PRESIDIO OGGI IN PIAZZA. SINDACATI ALL'ATTACCO

Teatro Regio, dipendenti in stato di agitazione

I lavoratori minacciano scioperi durante il festival Verdi

Enrico Gotti

«Maestranze del Teatro Regio pronte a scioperare in occasione del festival Verdi, se non si cambia spartito rispetto alla precedente gestione e non viene risolta la questione dei precari».

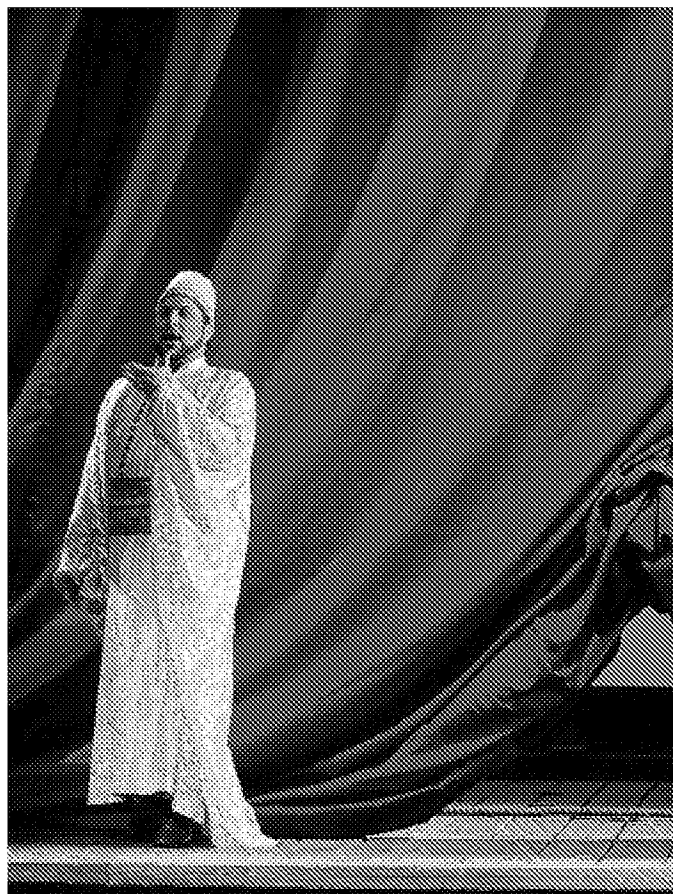
Questi i due temi dell'assemblea sindacale dei lavoratori, che si è riunita ieri e in cui è stata votata all'unanimità la prosecuzione dello stato d'agitazione.

L'ipotesi di un presidio

Tecnici, sarte, addetti alla portineria e alla biglietteria, dipendenti amministrativi, hanno parlato anche di organizzare un presidio in piazza Garibaldi, per questo pomeriggio, in concomitanza con il consiglio comunale.

L'obiettivo è di parlare con il sindaco Federico Pizzarotti, presidente della fondazione Teatro Regio. «Il punto di vista dei lavoratori è di fortissima preoccupazione, oltre che di delusione per il metodo fin qui adottato dal Presidente della Fondazione», scrivono i sindacati Cgil, Cisl, Uil, in una nota unitaria, approvata dall'assemblea dei lavoratori.

Netta l'opposizione a «rientri ponte», cioè ad un incarico temporaneo al soprintendente Mauro Meli. Questa è una possibilità che sarà discussa la prossima settimana, nella riunione del consiglio di amministrazione. Un'ipotesi che non è nelle «corde» del movimento 5 stelle, che



nel programma elettorale ha scritto di volere sostituire la «reggenza» degli ultimi 15 anni».

Il sindaco e l'assessore alla cultura Laura Ferraris, nella conferenza stampa di martedì, non hanno però fatto annunci

sul futuro della guida del Regio, lasciando così sulle spine i sindacati, che ieri sono intervenuti con una nota durissima.

La posizione dei sindacati

«Ad oggi, nonostante una richiesta del 9 giugno, la rappre-

sentanza dei lavoratori e le organizzazioni sindacali di categoria non sono state ancora ricevute dal sindaco», scrivono Cgil, Cisl e Uil, intenzionate a portare la questione Teatro Regio a livello delle segreterie nazionali.

«Ad oggi né trasparenza, né partecipazione albergano in teatro - continua la nota - I lavoratori apprendono dalla stampa notizie, tra l'altro molto parziali, sulla vita della Fondazione e pertanto vigileranno sui prossimi passi del presidente, dall'assemblea dei soci fino alle nomine del Cda per capire la vera sostanza dell'immediato futuro del principale Teatro di tradizione italiano».

Silvia Avanzini, segretaria Scil Cgil, critica il modo in cui è stata affrontata la questione dei precari: «Sono state dette cose imprecise da parte della Ferraris, non è vero che sono già stati stabilizzati. Ci sono 16 precari. Con Ciclosi sono state individuate le risorse, ma ora deve esserci un tavolo di trattativa per stabilizzarli. I lavoratori sono più arrabbiati di prima. Sono contrarissimi alla proroga di Meli, alla vecchia dirigenza che ha portato al punto in cui siamo, con le difficoltà economiche e senza controllo di costi. Nei verbali del cda, di cui veniamo a conoscenza solo dalla stampa, si apprende che Ciclosi aveva valutato la possibilità di licenziare Meli per giusta causa, come si fa a continuare con lui?». ♦